



TRANSITION INVESTMENT FORUM

Investire nelle transizioni: un pilastro strategico di lungo periodo

itinerariprevidenziali.it

Follow us on   

Mercoledì 22 aprile 2026
Palazzo della Cooperazione, Roma



TRANSITION INVESTMENT FORUM

Investimenti responsabili: una strada obbligata

Alberto Brambilla

Presidente Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali

itinerariprevidenziali.it

Follow us on   

- ❑ Nei convegni sul **welfare integrato iniziati nel 2013**, abbiamo sempre abbinato alle problematiche di welfare anche il tema di quelli che un tempo venivano definiti **investimenti socialmente responsabili (SRI social responsible investment)** declinati nei confronti delle imprese come **CSC (corporate social responsibility)**.
- ❑ Dal 2019 abbiamo dedicato anche **un Forum annuale** aggiuntivo agli investimenti ESG e abbiamo abbinato a questi eventi una grande indagine sugli investimenti ESG che ha coinvolto oltre 100 investitori istituzionali.
- ❑ Questi eventi hanno sempre rappresentato un momento di confronto su strategie e opportunità legate agli «**investimenti ESG**» collegandoli via via alle grandi transizioni demografica, energetica ecologica, digitale e tecnologica.
- ❑ L'evento cambia nome in **Transition Investment Forum** ma resta un momento di riflessione su politiche e soluzioni sostenibili in grado di garantire opportunità di lungo periodo, ritorni costanti e impatti tangibili nei diversi cicli e scenari di mercato; e, come per lo scorso anno, per rendere più significativi i risultati dell'indagine, premiamo i soggetti che si sono meglio distinti in questi investimenti.

Investire nelle transizioni: un pilastro strategico di lungo periodo

- ❖ L'adozione di politiche di investimento ma anche la consapevolezza da parte della politica mondiale delle tematiche di sostenibilità è ***una strada lunga, difficile, a volte impopolare (o demagogicamente impopolare) ma resta una strada obbligata*** nonostante le avversità.
- ❖ Infatti, anche nel 2025 sono proseguite, come nel 2024, le difficoltà per i prodotti finanziari ESG, il cui sviluppo nel 2018 sembrava inarrestabile.
- ❖ I **deflussi** erano già iniziati nel 2023 negli USA e nel 2025 hanno registrato **disinvestimenti netti per 84 miliardi di dollari**, con un peggioramento nel terzo e quarto trimestre rispettivamente di 55 e 27 miliardi di dollari (*fonte: Morningstar*) coinvolgendo anche Europa e il resto del mondo.
- ❖ Va precisato però che **gli investimenti ESG sono tipicamente europei** con l'**86%** circa del patrimonio globale mentre gli Stati Uniti hanno solo il 9% e il restante 5% riguarda altri Paesi del mondo.

Fine degli investimenti sostenibili? Come dicevamo lo scorso anno, assolutamente no!

Perché è una strada obbligata: come sta oggi il nostro Pianeta?

- ❖ Nel solo 2024 abbiamo immesso in atmosfera 40,6 miliardi di tonnellate di anidride carbonica, di cui 37,4 miliardi di emissioni di CO₂ di origine fossile, contro i circa **5 miliardi di tonnellate del 1950; negli ultimi 10 anni** abbiamo immesso in atmosfera circa **352 miliardi di tonnellate di CO₂**.
- ❖ Secondo *lo State of the Climate Update* dell'OMM, il **2024** è stato l'anno più caldo mai registrato, avendo raggiunto, la pericolosa soglia di 1,5°C al di sopra dell'era preindustriale(1,48 nel 2023).
- ❖ Nel **2024**, per il terzo anno consecutivo, sono stati registrati nel nostro Paese **oltre 351 eventi meteorologici estremi**, con un incremento di quasi sei volte rispetto ai 60 del 2015.
- ❖ Il *“Global Footprint Network”* calcola ogni anno *l'Earth Overshoot Day*, cioè la data in cui si esauriscono le risorse naturali rinnovabili. Per l'Italia questa data, è stata nel **2025 il 6 maggio; dal giorno successivo siamo a debito!**
- ❖ **L'instabilità geopolitica** ha fatto il resto: l'aggressione russa all'Ucraina nel 2022, il 7 ottobre 2023 in Israele, instabilità in tutto il Medio Oriente; le mire della Cina su Taiwan, le frizioni India-Pakistan e la minaccia della Corea del Nord hanno generato **un forte bisogno di difesa e quindi di acquisto di armamenti** con un aumento del fabbisogno energetico non sostenibile, dalle rinnovabili.

Si è così creato un *sentiment* collettivo, spesso cavalcato demagogicamente da alcune forze politiche e dai media che ritengono debba prevalere la sostenibilità economica e sociale sulla tutela del Pianeta.

- Come si vede è quindi una strada obbligata per il Pianeta che dovrà sostenere una ulteriore **crescita della popolazione** che raggiungerà tra il 2055 e il 2070 un record tra i 9,5 e i 10,2 miliardi di individui per poi diminuire ma solo intorno alla fine del secolo.
- Si riuscirà a fornire cibo, acqua e una vita decorosa a così tante persone? E se mancassero in alcune zone del mondo le risorse necessarie? Già oggi circa 4 miliardi di persone sono in «stress idrico» (non sempre hanno l'acqua)!
- Per l'Europa è sicuramente positivo **il ripensamento complessivo del Piano Timmermans** per le **abitazioni, i veicoli e l'energia**, che hanno fatto enormi danni economici e sociali; così come sono positive **la revisione e semplificazione della SFDR** e delle altre normative europee collegate, a partire **dalla CSRD e la CSDDD** grazie all'approvazione nel 2025 del cosiddetto «**pacchetto omnibus UE 2025**».

Gli obiettivi ambientali non sono rinviabili e così pure quelli sociali e di governance

- ❖ Tuttavia, cambiare le categorie **SFDR** articoli 6, 8 e 9 e denominarli **Transition**, **ESG Basics** e **Sustainable**, con lievi modifiche alla tassonomia, potrebbe non essere sufficiente per evitare i rischi di “etichettature” fuorvianti e di *greenwashing*, anche per via delle regole molto teoriche.
- ❖ Per quanto riguarda l’ambiente (ma anche il sociale con dati rilevabili), sarebbe meglio puntare su **dati tecnici** che quantificano le emissioni dirette e indirette attraverso il riconoscimento ufficiale delle regole sulle emissioni “**Scope 1, 2, 3**” e sulle emissioni “**Scope 4**” (quante emissioni l'azienda, attraverso la sua attività, i suoi prodotti e i suoi servizi, è riuscita a evitare).
- ❖ Andrebbe inoltre ripensata la **politica delle «esclusioni»** a favore dell’«**engagement**».
- ❖ Più che norme teoriche sarebbe meglio introdurre sistemi di rendicontazioni basati sui dati effettivi. Di questo discuteremo oggi.

Grazie per l'attenzione!